

PROGRAMMA

Proporsi a governare una città è un atto di coraggio che richiede la consapevolezza della complessità dei temi e dei problemi da affrontare, ma è pur vero che le risorse inesprese della nostra città sono straordinarie.

Viterbo può a pieno titolo collocarsi tra le città di provincia italiane a vocazione turistica perché ha secoli di storia e di cultura e vive in un ambiente ancora sano e incontaminato. La tendenza isolazionistica e conservatrice di parte della società viterbese si rivela oggi essere un dato che, opportunamente sfruttato, può offrire al turista elementi di novità, relax e scoperta.

Viterbo però ora deve aprirsi al mondo mostrando il suo volto migliore.

Partendo dall'analisi dei flussi demografici e sociali dei quartieri procederemo secondo alcune linee guida:

- Riempire i vuoti fisici e culturali che hanno determinato lo spopolamento e quindi il degrado del centro storico;
- Restituire ad ogni quartiere i migliori servizi e vivibilità;
- Rendere a Viterbo il ruolo trainante di capofila di un'area più vasta.

Il nostro obiettivo è quello di proiettare le Radici nel Futuro. Non è uno slogan ideologico ma un programma.

Se sapremo conservare, progettare e promuovere riusciremo a rendere questa città ancor più vivibile e desiderabile per chi la abita e la visita.

Abbiamo un passato da difendere e un futuro da inventare.

Lavoreremo con Umiltà ma con tutto l'Orgoglio possibile.

1. QUALITÀ DELLA VITA

Nel 2022 il concetto di qualità della vita nelle città serve a misurare il benessere della popolazione nelle sue svariate dimensioni. Il benessere, infatti, dipende sia da alcune condizioni di vita materiali che dalla percezione individuale della qualità di vita stessa.

Tra le condizioni materiali rientrano reddito e lavoro e la situazione abitativa. Le dimensioni non materiali della qualità di vita, invece, comprendono la salute, la formazione, la qualità dell'ambiente, la sicurezza personale, l'impegno civico e la conciliabilità tra lavoro e vita privata, infrastrutture e servizi, mobilità, cultura e tempo libero. Inoltre, i due elementi, contesto economico e contesto demografico, servono a illustrare la struttura economica e demografica della popolazione.

La qualità della vita è un concetto pluridimensionale che riunisce diversi elementi: per esempio, una buona formazione può permettere di ottenere un reddito maggiore, che incide positivamente sulla situazione abitativa. Ogni persona aspira a una buona qualità di vita ma la realizzazione è individuale, quindi molteplice.

La qualità di vita è anche determinata dalle infrastrutture e offerte di servizi presenti in una città.: l'Amministrazione comunale ne è uno dei principali attori.

Oltre ai classici fattori economici, come per esempio la fiscalità, la qualità della vita rappresenta una componente importante dell'attrattività di una città.

1.1 SICUREZZA

La materia è complessa e di grande rilevanza poiché attiene alle condizioni di vivibilità dei cittadini; in ogni programma elettorale che si rispetti deve avere una posizione centrale.

Le linee programmatiche d'intervento devono essere aderenti alle specifiche situazioni di ogni comunità abitativa, che variano notevolmente, nel tempo e per situazioni contingenti. Viterbo, in generale e nel Lazio in particolare, per storia, cultura e tradizioni sociali, è una provincia a basso indice di criminalità ma questo non consente di abbassare la guardia bensì deve indurre a concepire e organizzare interventi perché tale condizione possa migliorare, evitando di creare confusione nelle competenze specifiche riservate alle forze di polizia che, localmente, vengono coordinate dal Prefetto nell'ambito del CPOSP.

L'amministrazione comunale intende implementare le condizioni perché il livello di criminalità sia ulteriormente ridotto e costantemente sotto controllo. Esso s'innalza quando il degrado, la povertà, l'immigrazione irregolare, l'assenza di coesione e amalgama sociale prendono il sopravvento, favorendo la diffusione della microcriminalità che, come l'esperienza ci insegna, è il terreno di coltura della criminalità organizzata.

Occorre quindi che l'intera città, con specifica attenzione ai quartieri più a rischio, sia pulita, ben illuminata, videosorvegliata e costantemente presidiata, suddividendo le aree territoriali anche tra i vari Consiglieri al fine di favorire la presenza delle persone e la prosperità delle attività commerciali in un arco giornaliero il più ampio possibile. La collaborazione con le Forze dell'Ordine, con le associazioni di categoria e di volontariato, deve creare quella sinergia che consente ai cittadini di riappropriarsi dei propri spazi e di favorire un ciclo economico positivo. Questi obiettivi si raggiungono non con dichiarazioni episodiche, ma con una programmazione concertata.

Saranno impiegati Vigili di quartiere e verrà richiesto un presidio fisso interforze a San Faustino. Inoltre, si lavorerà affinché la ex Caserma Giulioli possa di nuovo essere occupata dalla Guardia di Finanza, il che restituirebbe un presidio istituzionale ad uno dei quartieri più problematici della città.

1.2 SANITA'

Al centro della politica sanitaria della Provincia deve essere posto il Sindaco di Viterbo, come previsto dalla normativa in materia.

Il Sindaco, in qualità di massima autorità sanitaria locale, svolge un ruolo di primaria rilevanza per l'organizzazione e la gestione della salute, come si è ben evidenziato in questo periodo pandemico. Emerge, così, l'importanza primaria del primo cittadino, anche in qualità di Presidente del Comitato Ristretto dei Sindaci per la Sanità, ruolo che va svolto con attenzione, dedizione e soprattutto competenza. Occorre costruire una rete in tema di salute, in modo particolare sotto il profilo della integrazione socio-sanitaria, a partire dalla necessità di assicurare migliore efficienza nella sussidiarietà e di potenziare reti territoriali per la cura, l'assistenza e la promozione di stili di vita sani, in quanto la salute, come bene comune identifica una specifica area di competenza degli

amministratori locali. Pertanto, il Comitato ristretto dei Sindaci, e di conseguenza il Sindaco della Città capoluogo, deve tornare a svolgere un vero ruolo nella valutazione dell'Atto Aziendale, strumento di programmazione concreto e tangibile della sanità nella nostra provincia.

Occorre, dunque, tenere in considerazione il ruolo che il futuro Sindaco dovrà svolgere come soggetto di mediazione e punto di raccordo nell'investimento delle risorse relative ai fondi derivanti dal PNRR per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture ospedaliere della nostra provincia, per il rilancio dei luoghi di cura e in particolare per il rilancio dei servizi sanitari che in essi vengono svolti, con l'obiettivo che i cittadini possano usufruire in futuro di una sanità veramente d'eccellenza.

Pertanto, daremo voce ai Viterbesi per il miglior utilizzo dei fondi del PNRR (per la provincia di Viterbo sono circa 20 milioni di euro) da finalizzare al potenziamento della medicina territoriale.

Ci batteremo, inoltre, per la realizzazione, su strutture già esistenti, dell'Ospedale di Comunità, come indicato dalla Regione, mettendolo a disposizione della medicina di base.

Per agevolare i nostri concittadini proporremo di utilizzare a contratto libero professionale medici esterni (di base, pensionati, giovani) per la gestione dei codici bianchi e verdi direttamente in ospedale, allo scopo di decongestionare il Pronto Soccorso.

1.3 SMART CITY

Viterbo è una città con un notevole patrimonio storico, architettonico e culturale. Per questo, oltre ad attuare una politica finalizzata a favorire lo sviluppo della città dal punto di vista turistico, vogliamo porre attenzione a contenere il traffico dei mezzi inquinanti nel centro storico tramite la mobilità sostenibile. Ambiente e mobilità si trovano, in questo particolare momento storico, a dover fare i conti anche con le norme restrittive del distanziamento sociale sui mezzi di trasporto pubblici, causa di ulteriori criticità negli spostamenti cittadini. Cambiando la domanda di mobilità dovrà cambiare anche l'offerta dei servizi, offrendo nuovi modelli basati, in primis, sull'uso di mezzi non impattanti sul traffico e sull'ambiente, ripensando il modo di muoverci negli spazi urbani.

Il ricorso a sistemi di mobilità dolce, come la bicicletta, proposti agli utenti in modalità sharing rappresentano una sfida a cui è necessario dare una risposta efficace, attraverso sistemi flessibili e tecnologici.

È pertanto nostra intenzione realizzare appositi stalli per il noleggio e la ricarica di e-bike, e-minicar, e-scooter posizionati presso le stazioni dei treni e degli autobus, presso le aree camper, i complessi universitari, i principali parcheggi, i siti termali. La mobilità sostenibile permetterà al turista di godere il territorio in tutti i suoi aspetti: ambientali, ecologici e sociali. Intendiamo, inoltre, realizzare dei circuiti che prevedano lo spostamento con navette elettriche. Si contribuirà, oltre al miglioramento del trasporto urbano, al decongestionamento del traffico e alla riduzione del tasso di inquinamento, al collegamento da e verso i parcheggi limitrofi alle mura cittadine, con il centro storico, con i siti termali, con Villa Lante.

1.4 VITERBO CITTA' ACCESSIBILE

Viterbo è una città di fondazione etrusca che ha avuto la massima espansione nel periodo tardo medievale ed è delimitata, nel suo centro storico, da una cinta muraria perfettamente conservata in cui le diverse porte filtrano l'accesso ai luoghi storici e identitari. Le mura racchiudono un patrimonio di inestimabile valore, ma sono anche da curare, per il miglioramento della sua accessibilità; la pietra è testimonianza identitaria ma anche barriera, ostacolo alla libertà di movimento. Patrimonio culturale e accessibilità urbana sono due termini spesso antitetici che a Viterbo vogliono essere ricomposti in un insieme di regole che tendano ad organizzare il tutto secondo un progetto di città accessibile che punti a valorizzare l'immenso patrimonio del medioevo: un tessuto urbano ed edilizio prezioso che è però interessato da grandi problemi di accessibilità e dalla presenza di numerose barriere architettoniche. Intervenire in questi spazi è un'operazione molto complessa che necessita di un'attenzione costante che protegga le vulnerabilità identitarie storiche migliorandone la fruizione, anche turistica, favorendo la rivitalizzazione sociale e la valorizzazione culturale ed economica della città contemporanea. Per adeguare una città così preziosa ai ritmi ed alle esigenze urbane contemporanee occorre promuovere una organizzazione dello spazio pubblico che miri a valorizzare il patrimonio culturale, anche in chiave turistica, e a promuovere una città inclusiva che consenta la fruizione a tutte le categorie sociali e che garantisca la sicurezza e la vivibilità. È quindi prioritario agire sulle necessità sociali, su un progetto inclusivo che punti a restituire al cittadino un ruolo chiave nella progettazione della propria città affinché gli spazi di tutti possano essere anche gli spazi di ognuno. L'accessibilità non può riguardare solo il centro storico, ma deve interrogarsi anche sui quartieri più periferici che risultano spesso penalizzati da una persistente tendenza all'isolamento e alla monofunzionalità. Rendere accessibile il centro e la periferia vuol dire avere un'idea di città funzionale ed interconnessa con delle priorità chiare e risorse da mobilitare per servizi fondamentali quali l'offerta di trasporto pubblico locale, il sistema di parcheggi ed opportuni incentivi per privilegiare la mobilità pubblica o quella sostenibile. Il sistema dei luoghi di sosta, concepito in un'ottica park and ride, intermodale, potrebbe migliorare l'accessibilità urbana, ma anche avere effetti indiretti sulla riduzione dell'inquinamento, del rumore, della congestione e della sicurezza urbana ed agire indirettamente sul miglioramento della qualità dei nostri spazi pubblici. Viterbo accessibile è uno slogan che racchiude il rispetto dell'identità storica, dei cittadini residenti, degli operatori commerciali, dei flussi turistici, delle persone con disabilità, delle famiglie con bambini, degli anziani, dei normodotati. Accessibile è un progetto di città inclusivo che si rivolge a tutti, è destinato a tutti e consente la piena integrazione di ogni esigenza territoriale perché, non dimentichiamolo, l'accessibilità è un grande progetto inclusivo.

1.5 BENESSERE DEGLI ANIMALI

- **Le Aree di Sgambamento Cani:** Nell'ambito delle aree verdi della città sono state realizzate sette aree di sgambamento cani; intendiamo realizzare ulteriori spazi e servizi da mettere a disposizione di chi possiede degli animali. Nello specifico interverremo dove le aree mancano: nei quartieri di Villanova, Pilastro e Grotticella, La Quercia, Centro Storico
- **Il Cimitero degli Animali:** Oggi, una percentuale sempre più consistente della cittadinanza ha un amico a quattro zampe. In moltissimi casi il legame tra uomo e animale è fortissimo e indissolubile e la maggior parte di queste persone non sa cosa fare quando si trova di fronte alla morte di un cane, un gatto etc. Da qui la necessità, sempre più sentita, di un cimitero per gli animali. Il Comune di Viterbo è proprietario di una vasta area adatta allo scopo, in Strada Piazza d'Armi, dove si potrà realizzare un luogo destinato alla loro sepoltura.
- **Anagrafe Canina:** E' nostra intenzione organizzare almeno due volte l'anno la Giornata gratuita del Microchip, per l'attribuzione del microchip al cane, la registrazione dei dati del proprietario, la compilazione della scheda sanitaria dell'animale.
- **Sportello per i Diritti degli Animali:** Provvederemo ad ampliare le funzioni dello sportello per i diritti degli animali per far sì che istanze e suggerimenti che provengono dalle associazioni animaliste o dai cittadini arrivino agli organi competenti.
- **Politiche contro l'Abbandono:** Promuoveremo programmi contro l'abbandono e il maltrattamento degli animali, con strategie di comunicazione e sensibilizzazione.
- **La Giornata dell'Adozione:** Almeno due volte l'anno daremo corso alla Giornata dell'adozione, in collaborazione con le associazioni di riferimento, per far sì che gli ospiti dei canili possano trovare un padrone e una vita migliore.
- **Area Addestramento Cani:** In Strada Piazza d'Armi intendiamo realizzare anche un'area di addestramento cani.
- **Canile Comunale:** E' nostro scopo:
 - a. mantenere gli standard qualitativi del servizio di custodia e sostentamento dei cani randagi secondo criteri di economicità e nel rispetto della normativa e delle direttive vigenti.
 - b. completare l'iter procedurale finalizzato alla realizzazione del parco canile.
 - c. avviare le procedure per l'affidamento del servizio di trasporto, ricovero, custodia e mantenimento di cani randagi in strutture private autorizzate.

2. URBANISTICA, PIANIFICAZIONE del TERRITORIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA e LAVORI PUBBLICI

2.1 URBANISTICA

Accanto alle azioni finalizzate al recupero edilizio, saranno perseguite quelle di programmazione in campo urbanistico, che troveranno attuazione nel quadro degli strumenti dei programmi di rigenerazione urbana finalizzati a riqualificare il contesto urbano, a recuperare e riqualificare gli ambiti, i complessi edilizi e gli edifici dismessi o inutilizzati, attraverso programmi integrati di intervento di recupero. In questo quadro di riferimento, si darà nuovo impulso alle attività già svolte nell'ambito degli strumenti a suo tempo delineati, che hanno individuato ambiti territoriali di intervento e connessi obiettivi strategici pubblici, sia nelle aree del centro storico della Città, con particolare riferimento al perimetro murario, sia in quelle di espansione.

Nello specifico, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, PINQuA, con finanziamento confluito nel PNRR prevede, tra le altre, due proposte: Cuciture Urbane, finanziato con 15milioni di euro, e Riqualificazione del quartiere periferico di Santa Barbara per una richiesta di 15milioni di euro.

Il programma Cuciture Urbane si compone dei seguenti interventi:

- Manutenzione straordinaria e riqualificazione di immobili di proprietà comunale destinati all'emergenza abitativa; della Scuola Materna San Pietro; degli spazi verdi con allestimento ad uso pubblico; delle aree esistenti destinate a parcheggio del quartiere Carmine;
- Manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'ex centro ricreativo ad uso sociale e commerciale nella Valle di Faul;
- Realizzazione di un parcheggio interrato, di una passeggiata ecologica lungo le mura della città, di una pista ciclabile e della mobilità sostenibile;
- Manutenzione straordinaria e riqualificazione delle aree esistenti destinate a parcheggio nel quartiere Pilastro;
- Manutenzione straordinaria e riqualificazione dello Stadio Comunale Rocchi;
- Manutenzione straordinaria in Piazza Martiri d'Ungheria.

Previsti in questo piano anche interventi da parte dell'ATER per la manutenzione straordinaria e la riqualificazione di immobili destinati all'edilizia residenziale sociale e, da parte della Viterbese Calcio, per lavori relativi allo stadio Rocchi.

2.2 RIZONIZZAZIONI

L'Azione amministrativa sarà volta ad un progressivo aggiornamento dello strumento urbanistico generale attraverso una variante che, previa accurata ricognizione, definisca le zone a servizio, in particolare le zone a carattere termale, tenendo conto dell'attuale consistenza edilizia e dell'ubicazione.

2.3 RIGENERAZIONE URBANA

In ambito edilizio, l'azione amministrativa avrà come riferimento primario gli strumenti di rigenerazione urbana. In particolare si darà prioritariamente avvio alle azioni preordinate alla individuazione degli ambiti territoriali urbani nei quali sarà consentita la realizzazione degli interventi di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti con premialità, degli interventi di ristrutturazione urbanistica e di quelli di delocalizzazione della ricostruzione ovvero della soia premialità in aree trasformabili ubicate all'interno del medesimo ambito territoriale di intervento.

2.4 RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE

Nella prospettiva della riqualificazione urbana, rientrano, infine, le attività previste dal Progetto del Comune denominato «da Vetus Urbs a Modern City».

2.5 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si ipotizza la conversione della sede storica della Banca d'Italia in via Marconi nella sede degli uffici amministrativi comunali, nell'ottica di una effettiva rivitalizzazione del centro storico e di una riduzione dei costi di gestione della macchina amministrativa.

La città di Viterbo ha un notevole patrimonio immobiliare, nella maggior parte dei casi da riconvertire alle nuove esigenze dei nostri tempi. Intendiamo procedere alla completa ricognizione e all'aggiornamento dell'elenco degli immobili comunali, attivando una banca dati per la gestione del patrimonio, supportata da specifico software, al fine di verificare, per ciascun immobile, la validità dei titoli degli occupanti, la regolarità e la congruità delle locazioni.

Si dovranno individuare eventuali immobili di proprietà comunale che non sono più strategici per l'Amministrazione comunale e possono essere meglio valorizzati e/o alienati. Intendiamo, inoltre, provvedere a tutte le attività di manutenzione ordinaria degli immobili comunali, degli edifici scolastici, degli impianti sportivi, mediante progettazione di interventi programmati, finalizzati alla tutela della sicurezza e al miglioramento della fruibilità delle strutture da parte dell'utenza. L'obiettivo è quello di impedire il degrado del patrimonio comunale attraverso una ristrutturazione che ne permetta l'utilizzo alla cittadinanza, anche al fine di promuovere le attività sportive e ricreative.

2.6 CENTRO STORICO CITTA' e FRAZIONE

Vogliamo dare corso ad interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio storico comunale, mediante il recupero di piazze, aree e vie dei quartieri del centro storico con il ripristino delle pavimentazioni speciali, la manutenzione e il restauro delle fontane monumentali, l'implementazione dell'arredo urbano. Particolare attenzione sarà posta al coordinamento dell'attività finanziata dal PNRR con quelle previste dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche ma, soprattutto, con gli altri investimenti. Anche nelle frazioni provvederemo a interventi finalizzati ad impedire il degrado del patrimonio comunale, alla risistemazione e alla valorizzazione delle vie e delle piazze, al completamento e alla manutenzione di marciapiedi e pavimentazioni.

2.7 PIANO URBANISTICO OPERATIVO COMUNALE CENTRO STORICO

Il Piano urbanistico comunale di Viterbo è stato approvato nel 1979, si tratta di una Variante urbanistica generale, uno strumento la cui idea di città è ormai stata snaturata dalle varianti parziali approvate, che hanno cercato di governare le nuove funzioni definite dalle esigenze della città contemporanea. La Variante Generale del 1979 è uno degli strumenti urbanistici vigenti più antichi d'Italia e dovrebbe essere rivisitato per far fronte alle sfide della città contemporanea. Il centro storico, tematica basilare per la città di Viterbo vista la sua monumentalità e la sua eccezionale identità storica, non trovava una collocazione precisa all'interno della Variante urbanistica generale che rimandava ai piani particolareggiati la sua riqualificazione.

2.8 PIANO del CENTRO STORICO

A Viterbo si rende assolutamente necessaria l'elaborazione di uno strumento che consenta non solo il recupero, ma anche la rigenerazione urbanistica e funzionale del centro storico, un piano quadro che, collegandosi allo strumento urbanistico vigente, consenta di poter intervenire all'interno del tessuto del centro storico senza lasciare spazio all'interpretazione, ma fornendo regole e norme direttamente eseguibili. Un piano particolareggiato per il centro storico di Viterbo dovrebbe contenere, a nostro avviso, le norme di tutela edilizia proprie di uno strumento di recupero, associate ad un grado di dettaglio tale da inglobare le definizioni proprie del Regolamento dell'ornato. Dovrebbe definire oltre agli elementi materici anche quelli cromatici, intervenire sulla funzionalità dei tessuti e dei volumi, definire incentivi che possano favorire azioni tese al miglioramento degli ambiti investigati, agendo anche come piano quadro.

L'idea è che questo Piano particolareggiato per il centro storico possa essere un piano complessivo con riferimenti chiari circa la strategia e l'idea di città ipotizzata e, al contempo, possa definire regole chiare per la sua rigenerazione; un Piano che, nella sua componente attuativa, parta dalla necessaria conoscenza stratigrafica dell'eccezionalità storica della nostra città e che definisca le strategie e le regole atte a governare le trasformazioni edilizie ed urbanistiche, agendo così sul piano sociale ed economico del centro storico, definendo le priorità, pianificando in modo inclusivo per esigenze, mobilitando le necessarie risorse economiche attraverso azioni e politiche urbanistiche e sociali, attivando azioni sulla mobilità e sulla accessibilità, azioni sui servizi di prossimità, sul commercio, sul patrimonio edilizio e sui decoro urbano, sulla tutela della monumentalità e dei beni culturali.

Un piano che ridia dignità al valore immobiliare ma, soprattutto, che punti al miglioramento della residenzialità e del turismo culturale per innalzare la qualità di vita dei tessuti storici pianificati. Tecnicamente, il Piano Particolareggiato del Centro storico, indicato dalla LUR del Lazio 38/99 come PUOC (Piano Urbanistico Operativo Comunale) diverrebbe lo strumento attuativo dello strumento comunale vigente e trarrebbe grande efficacia amministrativa proprio dalla grande libertà che il piano vigente demanda alle regole definite da un apposito piano per il centro storico, libertà che consentirebbe di redigere uno strumento così importante con grande competenza ma anche con

una pianificazione urbanistica attuale collegata alle risorse ed alle innovazioni tecniche disponibili in questo momento.

2.9 DECORO URBANO

Nell'ambito del Piano Particolareggiato del Centro Storico saranno definite tutte le regole proprie del "Regolamento dell'Ornato", compresi i disegni e i modelli delle tipologie di dehors consentiti. La città sarà dotata di numerosi arredi per una migliore vivibilità degli spazi aperti cittadini e di contenimento del parcheggio selvaggio.

Saranno realizzati nuovi bagni pubblici di cui la città è carente; sarà previsto il restauro di alcuni già esistenti, come quelli di Bagnaia, di via **Dobici e della Cassia di fronte alla Camera di Commercio**.

2.10 LAVORI PUBBLICI

L'attenzione e la priorità saranno date alle opere del PNRR, del programma Pinqa, a quelle della Rigenerazione Urbana e delle periferie e della messa in sicurezza del territorio, nonché a quelle legate ai fondi destinati alle piste ciclabili oggetto di un cronoprogramma in scadenza.

2.11 ILLUMINAZIONE

Si procederà ad affidare il servizio ad un unico gestore per renderlo più efficiente e semplificare i rapporti tra ente e concessionario. Si darà corso ad una serie di progetti di nuova illuminazione, tra i quali: Strada Pian di Quercia, quartiere San Faustino e quartiere Santa Barbara. Riteniamo l'illuminazione uno strumento necessario per il controllo del territorio e per la lotta al degrado urbano.

2.12 MANUTENZIONI

La complessità e la quantità del patrimonio immobiliare del Comune di Viterbo non consentono un'adeguata manutenzione che potrà essere meglio gestita con il ricorso a global service o accordi quadro, sia per gli immobili sia per le strade. Un global service speciale sarà realizzato per la manutenzione degli edifici scolastici.

2.13 MOBILITA' CITTADINA – PIANO URBANO DEL TRAFFICO

Riteniamo indispensabile dotare la Città di un nuovo Piano urbano del traffico (PUT), cioè di un piano di settore costituito da un insieme coordinato di interventi volti al miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili in un arco temporale di due anni. Il PUT ha l'obiettivo di analizzare le criticità della circolazione, rimuoverle o mitigarle, attraverso adeguati interventi di potenziamento e di miglioramento della mobilità delle persone, dei mezzi pubblici e privati e della riorganizzazione funzionale della sosta delle autovetture. Si otterrà così anche il miglioramento della sicurezza stradale, delle condizioni di circolazione, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e il risparmio energetico.

2.14 PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Riteniamo indispensabile dotare il Comune del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), un piano strategico di medio-lungo periodo che ha lo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini nel proprio territorio.

Il PUMS rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema della mobilità costituito dall'insieme di interventi coordinati che mirano a soddisfare i fabbisogni di mobilità dei cittadini, migliorare la sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico, le emissioni di gas serra e il consumo di energia, aumentare l'efficienza e l'economicità del trasporto di persone e merci, favorire la qualità della vita e dell'ambiente urbano. L'adozione del PUMS apre la strada a notevoli finanziamenti europei.

2.15 PARCHEGGI

La realizzazione di parcheggi, anche interrati, porterà al miglioramento dei livelli di mobilità urbana e dei livelli di accessibilità al centro storico. È nostra intenzione dare corso, anche attraverso project financing, alla realizzazione di un sistema integrato di parcheggi a servizio del centro storico della Città.

Il Palazzo di Giustizia sito in località Riello è stato inaugurato nel Settembre del 2005 con parte dei parcheggi previsti a servizio della struttura posti nella zona antistante l'ingresso e nell'area a Est dell'edificio. Da allora, il rimanente parcheggio è stato lasciato a terreno naturale, creando disagi per gli utenti. Oggi, questo spazio va riqualificato e il parcheggio completato.

2.16 VIABILITA'

Al fine di migliorare le infrastrutture e i servizi di trasporto, è necessario elaborare un Piano della viabilità relativo almeno al Quadrante Nord della città, che interessi le viabilità principali tra cui la Teverina, via Garbini, la Cassia Nord, la Tuscanese e il capolinea del COTRAL al Riello.

2.17 CIMITERO di SAN LAZZARO

Il Cimitero di San Lazzaro, a tutti gli effetti Monumentale, secondo i crismi ottocenteschi riconosciuti anche da recenti protocolli del Ministero dei Beni culturali, sarà oggetto di diversi interventi:

- Realizzazione della "**Sala del Commiato**";
- Riqualificazione della zona antistante con chioschi omogenei, con attenzione a stile e materiali acquistati dal Comune e inseriti nelle concessioni;
- Restauro degli affreschi del Vanni presenti nella Cappella centrale coinvolgendo altre istituzioni;
- Completamento con cancellata e giardino dell'area antistante la nuova ala del Cimitero affinché sia anche comprensibile e leggibile la sua architettura.

Si dovrà inoltre effettuare la ricognizione completa delle tombe e delle concessioni in disuso.

Il Comune dovrà farsi inizialmente promotore di almeno una Associazione di volontari che possa portare un fiore e curare le sepolture abbandonate a se stesse.

3. CULTURA

3.1 PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Comune ha il compito di agevolare gli alunni e le loro famiglie nell'accesso all'istruzione, al fine di creare cittadini consapevoli pronti a divenire la classe dirigente del futuro.

Per questo intendiamo migliorare gli ambiti di nostra competenza: la ristorazione scolastica, i trasporti scolastici e il sostegno alle famiglie in difficoltà per il superamento degli ostacoli sociali ed economici per l'esercizio del diritto allo studio.

Per garantire un'adeguata manutenzione degli edifici scolastici ed assicurare una più efficace e immediata azione di intervento nelle scuole si prevede di ricorrere ad un global service speciale o ad accordo quadro.

3.2 I LUOGHI della CULTURA

Viterbo è ricca di luoghi e spazi culturali. L'attivazione del biglietto unico e del Polo Museale urbano ha messo in rete per la prima volta quanto presente in città, generando un vantaggio sia per i turisti sia per l'amministrazione comunale. I numeri di questi primi mesi di attività confermano la bontà della scelta e la necessità di ampliare il numero delle istituzioni aderenti a cominciare dal Museo Etrusco presso la Rocca Albornoz e da Villa Lante.

Impegno prioritario è il completamento del Museo della Città di Viterbo presso i locali della Fondazione Carivit a Valle Faul, luogo di accesso multimediale al centro storico cittadino.

Altra priorità è il recupero e una nuova destinazione d'uso per il Cinema Teatro Genio che, nelle nostre intenzioni, deve diventare un hub della cultura che incrocia diversi media e favorisce la collaborazione fra gli enti e la rete degli operatori culturali della città.

Così come deve proseguire il percorso virtuoso di valorizzazione del patrimonio custodito presso la Biblioteca provinciale che deve essere sempre più il luogo dell'approfondimento, dello studio e dell'incontro. A tale fine è necessario il completamento del recupero di Palazzo Santoro.

Il Teatro dell'Unione deve tornare alla piena efficienza strutturale con il recupero di tutti gli spazi non ancora completamente agibili. Essendo entrato a far parte del polo museale urbano è urgente che sia riallestito per una esperienza di visita che consenta di viverne fino in fondo tutta la storia.

3.3 VITERBO CONTEMPORANEA

Viterbo e la Tuscia sono luoghi privilegiati della ricerca artistica contemporanea. Ad oggi, però, nessuno spazio è dedicato a rappresentare la ricchezza di quanto prodotto nella nostra città e a mostrare, attraverso percorsi di residenza, le punte più avanzate della ricerca su scala nazionale e internazionale. Prioritaria è l'individuazione di una rete di luoghi, pubblici e privati, che, attraverso una curatela e un coordinamento, consentano di attivare percorsi che potenzialmente portano con sé riflessi positivi anche per quanto riguarda il turismo da un lato e, dall'altro, lo sviluppo di relazioni, a cominciare dall'Università di Viterbo, con enti ed istituzioni impegnate in questo campo.

3.4 SCUOLA MUSICALE COMUNALE

La Scuola musicale comunale svolge una funzione essenziale per la crescita culturale della città. Va potenziata l'offerta e va svolto un lavoro di comunicazione e promozione in grado di svilupparne tutte le potenzialità.

3.5 LA FONDAZIONE

Riteniamo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi la creazione di una "Fondazione Culturale" che, riunendo le istituzioni culturali cittadine (Musei, Consorzio biblioteche, Scuola musicale comunale, Teatro Unione, Villa Lante) e con la partecipazione diretta di Provincia, Fondazione Carivit, Università, Camera di Commercio, costituirà un "polo culturale " che le permetterà, utilizzando le economie di scala e valorizzando progettazione e produzione diretta di eventi e spettacoli, di inserirsi nell'offerta culturale nazionale.

3.6 GLI EVENTI CULTURALI

Viterbo è città dei festival. L'amministrazione comunale deve dotarsi degli strumenti, anche regolamentari, in grado di consolidare e far crescere la rete degli operatori culturali che da anni sorreggono la programmazione degli eventi in città. Da un lato con maggiori investimenti economici mirati e, dall'altro, con un piano di comunicazione integrato delle attività culturali per consentirne la visibilità su scala nazionale. A questo fine, la costituzione della Fondazione rappresenta una straordinaria importanza per il rilancio del settore dopo due anni di stasi dovuta al Covid-19.

3.7 RAPPORTI con l'UNIVERSITA'

I rapporti tra Amministrazione Comunale e Università hanno necessità di compiere un salto di qualità affinché l'ateneo condivida col territorio gli eccellenti risultati accademici e il territorio diventi interlocutore proattivo della ricerca e delle opportunità che offre la presenza dell'Unitus in città. Il Covid-19 ha cambiato molte delle nostre pratiche quotidiane e ha mutato la relazione fra università e studenti. È prioritario individuare le risposte ai mutati bisogni e far crescere servizi di qualità al reciproco servizio dell'istituzione universitaria e della città.

4. SPORT

4.1 IMPIANTISTICA SPORTIVA

Viterbo deve potenziare l'offerta di impianti sportivi e riqualificare l'offerta esistente migliorando la qualità dei servizi offerti. Lo sport rappresenta un mondo di valori in cui ci riconosciamo e che vogliamo supportare con gli strumenti a disposizione dell'amministrazione, quindi, in maniera diretta e attraverso le opportune modifiche regolamentari.

La rete di associazioni sportive, professionistiche e non, rappresenta una ricchezza per la nostra città e va messa nella condizione di crescere in maniera armonica. Prioritaria è la realizzazione di uno skate park in grado di rispondere alla richiesta diffusa dell'ampia comunità di praticanti delle discipline collegate.

4.2 LE CONVENZIONI

Va fatta una ricognizione delle convenzioni in essere e, laddove necessario, vanno adeguate in maniera da rispondere al mutuo interesse di offrire ai cittadini viterbesi opportunità di pratica sportiva allineate ai più alti standard nazionali e di consolidare la rete delle associazioni professionistiche e non presenti in città.

Valorizzare il lavoro fatto finora, a cominciare dalla Piscina Comunale oggi Centro Nazionale della Federazione Italiana Nuoto, consente di consolidare i risultati già raggiunti aprendo nuovi spazi di collaborazione e crescita del movimento sportivo viterbese.

4.3 ATTIVITA' SPORTIVE

Il nostro obiettivo prioritario è quello di ampliare l'offerta di attività ed iniziative sportive. Queste svolgono un ruolo fondamentale nell'affermare i valori propri dello Sport: uno stile di vita sano, il rispetto delle regole e degli altri. La pratica sportiva rappresenta da sempre uno straordinario strumento di inclusione e di rafforzamento dello spirito comunitario.

5. TURISMO

5.1 MARKETING TERRITORIALE

Prioritaria è la redazione di un piano integrato della comunicazione da cui far discendere un progetto di immagine competitiva del brand Viterbo, in grado di collocarlo correttamente sul mercato turistico nazionale e internazionale. Mercato in profonda trasformazione all'esito dei due anni di pandemia e che necessita di individuare nuovi percorsi e nuove esperienze da proporre quando immaginiamo Viterbo come destinazione turistica.

5.2 TERMALISMO-PIANO REGOLATORE TERMALE

La pianificazione dell'area termale di Viterbo è uno degli obiettivi prioritari del nostro programma, che ritiene il patrimonio termale una risorsa economica che caratterizza il nostro territorio.

In considerazione dell'elevata richiesta da parte del mercato di riferimento, è nostra intenzione favorire l'ampliamento o l'apertura di nuove strutture ricettive termali nel rispetto della vincolistica presente. Provvederemo pertanto alla redazione del primo Piano Regolatore Termale della Città di Viterbo.

- *Dispersione Acque Termali:*

Sarà impegno imprescindibile provvedere a mappature e censimenti per l'individuazione e la chiusura delle derivazioni non autorizzate nell'area di concessione e la messa in sicurezza delle sorgenti e delle tubazioni usurate d'intesa con gli altri Enti competenti in materia.

- *Ex Terme Inps:*

Lo studio di fattibilità predisposto da FederTerme e approvato dal Consiglio Comunale di Viterbo costituisce un documento di indirizzo generale e la base di partenza per far sì che finalmente si possa arrivare alla riqualificazione e riapertura delle ex Terme dei Lavoratori; è nostra intenzione dare corso ad una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto interessato alla realizzazione e alla gestione o al recepimento di proposte di Partenariato Pubblico Privato sempre

per il recupero, la riqualificazione e la gestione in concessione del complesso trasformato in una struttura ricettiva di alta qualità .

Attraverso tavoli di lavoro coordinati e protocolli d'intesa, si intende cogliere ogni opportunità, formativa e/o occupazionale, per aumentare le occasioni di lavoro sul territorio.

- ***Piscine Carletti:***

All'interno del Piano Regolatore Termale provvederemo a variare la destinazione della zona dall'attuale zona agricola a zona termale o verde attrezzato. Questo ci darà la possibilità, lasciando le Piscine Carletti al termalismo libero, di riqualificare la zona realizzando l'impianto di illuminazione, nuove vasche, l'impianto di videosorveglianza, una recinzione per tutelare e mettere in sicurezza l'area, la sistemazione del parcheggio e la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta camper.

- ***Callara del Bullicame:***

Viterbo vanta un'importante area termale con centri termali aperti al pubblico come il Parco del Bullicame e le Piscine Carletti. La Sorgente Bullicame, con i suoi 58 °C di temperatura, è considerata da sempre la più famosa per le qualità terapeutiche e non solo, a sinistra della sorgente una stele riporta i versi della Divina Commedia dantesca in cui è citato il Bulicame di Viterbo. Eppure il Parco oggi è diventato un "non luogo", dove sono stati perpetrati numerosi atti vandalici. In relazione a questo contesto si prevedono degli interventi mirati al miglioramento della fruibilità e della sicurezza dell'area. Gli interventi saranno congrui alla destinazione urbanistica dell'area e alla vincolistica stringente, non modificheranno l'ambiente dal punto di vista paesaggistico e saranno rispettosi dell'assetto naturale, idrogeologico e archeologico. Si prevedono degli interventi atti a migliorare gli impianti tecnologici esistenti, si realizzerà un sistema di illuminazione lungo il perimetro del parco e all'interno, ponendo attenzione ai lumen necessari e alle diverse tipologie in base alle diverse ambientazioni (sorgente, camminamenti, alberi, recinzioni, vasche ecc.), contenendo l'inquinamento luminoso e privilegiando la sostenibilità attraverso la scelta di impianti che prevedano bassi consumi energetici e bassi costi di manutenzione. Sarà necessario prevedere un sistema di videosorveglianza più efficiente, con il quale monitorare costantemente l'area e la viabilità esterna, con collegamento alla stazione di sorveglianza e vigilanza. Si dovranno integrare i servizi igienici per i visitatori e i bagnanti, oltre a quelli per gli addetti interni alla sorveglianza leggera del parco. Saranno realizzati dei piccoli manufatti in legno da destinare a vano per gli addetti alla sorveglianza leggera (custodi) e info point. Saranno realizzate, infine, tettoie e pergolati a servizio del pubblico fruitore della nostra risorsa termale.

Si dovrà rivedere la recinzione perimetrale dell'area e prevedere un cancello all'ingresso della stradina senza uscita conducente all'ingresso pedonale.

Saranno poste piante ed essenze proprie del luogo, attraverso un confronto con l'Università di Agraria di Viterbo e il personale scientifico dell'Orto botanico.

Un ultimo intervento riguarderà il processo di abbattimento della carica batterica presente nelle acque delle vasche di possibile balneazione.

- ***Chiusura del Pozzo delle Zitelle:***

Sono ormai cinquant'anni che l'acqua termale del Pozzo delle Zitelle viene persa nei campi. Non è più tollerabile che l'oro di Viterbo venga sprecato. Pertanto, provvederemo immediatamente al

ricondizionamento del pozzo e alla sua chiusura, fondamentale anche al fine di poter rimpinguare la falda acquifera, tutelando la risorsa e l'area della Callara.

La realizzazione di una saracinesca consentirà, inoltre, nel caso in cui i pozzi alle ex Terme INPS risultino insufficienti, di utilizzare per la struttura la portata delle Zitelle, con la realizzazione di una condotta di collegamento tra i due siti.

- **Terme Comunali – Terme de Papi:**

Si dovrà dare corso al progetto di ampliamento dell'offerta termale con la realizzazione di nuove piscine e la sistemazione dell'area parcheggio e accoglienza.

5.3 VIA FRANCIGENA

La Via Francigena rappresenta una straordinaria risorsa per la crescita turistica della nostra città. Viterbo deve continuare a investire e deve continuare a far crescere il proprio ruolo all'interno dell'Associazione Europea delle Vie Francigene. Il modello di turismo legato ai cammini, lento e sostenibile, rappresenta, ormai anche numericamente, un riferimento che collega la nostra città a una rete di relazioni di grande potenzialità ad oggi non ancora pienamente valorizzata. L'apertura dell'Info Point dedicato ai pellegrini presso i locali della ex Farmacia Comunale e la variante al percorso che oggi attraversa San Martino al Cimino sono due risultati, i più immediatamente visibili, che devono costituire il punto di partenza delle attività future.

5.4 FILM COMMISSION

Viterbo è città di cinema e di produzioni televisive. Diventa strategica, all'interno della nostra visione che vede crescere insieme l'offerta culturale cittadina e quella turistica di Viterbo come destinazione, l'istituzione di una Film commission che, attraverso la figura di un direttore, faccia attività di promozione delle opportunità offerte dal territorio alla platea di società di produzione (oggi soprattutto le grandi piattaforme di distribuzione di contenuti). Un lavoro che va svolto con metodo e costanza a cui deve seguire l'adeguamento di tutti i regolamenti comunale affinché ogni procedura sia semplificata in maniera tale da incidere il meno possibile sulla macchina produttiva.

5.5 TRASPORTO DELLA MACCHINA DI SANTA ROSA

Questo deve essere l'anno della ripartenza. Il Trasporto della Macchina di Santa Rosa, l'elemento identitario e di appartenenza più forte della nostra città deve tornare ad essere l'evento cardine intorno a cui fa ruotare il resto della nostra proposta culturale.

La nostra proposta è di realizzare una struttura espositiva che consenta di ammirare la Macchina durante tutto il corso dell'anno.

6. SERVIZI SOCIALI

L'implementazione delle politiche pubbliche passa da una messa a sistema delle azioni dei servizi sociali rivolte ai minori, agli adolescenti, agli anziani, ai giovani e alle loro famiglie e nella programmazione degli interventi coordinati per far crescere un contesto sociale confacente alla vita dei cittadini con l'obiettivo di promuovere misure ad hoc per favorire la socializzazione, l'inclusione e la crescita sana all'interno della comunità cittadina. Stakeholder di riferimento dell'azione amministrativa dei servizi sociali devono necessariamente essere bambini e adolescenti, famiglie, sistema scolastico, istituzioni sanitarie, associazioni sportive, associazioni di volontariato, le associazioni di protezione civile, anziani, persone con fragilità fisiche, sensoriali o sociali, rete istituzionale delle forze dell'ordine. A tal fine è necessaria l'implementazione di una co-programmazione e di una co-progettazione con i portatori di interessi istituzionali, con le categorie e con il terzo settore al fine di agire nel migliore dei modi nella proposta dei servizi al cittadino.

Alla luce dello scenario post-pandemico è innanzitutto necessario integrare le prassi e procedure esistenti con alcuni dei servizi creati ad hoc durante l'emergenza e che possono essere resi permanenti quali il Sollievo domiciliare, assistenza a domicilio per servizi a persone con disabilità nell'ambito del sostegno ai programmi di domiciliarità, per giovani, anziani e altri soggetti a rischio solitudine, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento dal mondo e la precarietà sociale che ne deriva.

Per poter parlare di servizi sociali all'altezza di un buon servizio al cittadino non si può non affrontare il tema della digitalizzazione dei servizi e la completa dematerializzazione degli avvisi pubblici al fine di migliorare la qualità del servizio al cittadino rendendolo più fruibile e più trasparente attraverso il potenziamento del sito istituzionale inserendo tutta la modulistica necessaria al cittadino e i riferimenti dei responsabili dei diversi servizi.

6.1 POLITICHE GIOVANILI

Le misure a favore delle giovani generazioni si dipanano attraverso interventi specifici di miglioramento e adeguata promozione dei servizi già esistenti e di istituzione di nuovi strumenti di politica pubblica:

- Miglioramento degli spazi dedicati ai servizi sociali e creazione di nuovi spazi con finalità dedicate interconnesse fra loro;
- Apertura di centri di aggregazione giovanile, avvio di spazi per l'accoglienza e il recupero di soggetti affetti da disagio mentale o sociale;
- Promozione di azioni rivolte alla trasmissione di arti e mestieri del passato e, contemporaneamente, formazione e aggiornamento sui nuovi mestieri, le nuove professionalità e i nuovi mezzi a disposizione dei giovani per favorire una crescita al passo coi tempi e la possibilità di cogliere meglio le opportunità offerte dal mondo del lavoro anche del territorio;
- Promozione di progetti di socializzazione e iniziative di prevenzione della salute nel quadro del nuovo scenario dominato dalla ripresa post-pandemica che richiede, tra le altre cose, la rimodulazione della gestione delle strutture per anziani, per giovani e per persone fragili.

- Azioni sinergiche per arginare e contrastare tutti i fenomeni legati alle dipendenze, ludopatie compresa la dipendenza da videogiochi che preoccupano sempre più genitori anche della nostra città, oltre alla delicata e silenziosa piaga dei disturbi alimentari.

I ragazzi verranno coinvolti in azioni di promozione e conoscenza delle patologie e devianze giovanili attraverso attività di formazione per loro e poi di trasferimento di conoscenze tra coetanei. Il dialogo tra pari, la consapevolezza di ciò che può comportare nel futuro lo sviluppo di una dipendenza non può essere portato avanti con la sola formazione, ma deve essere sviluppata una consapevolezza e condivisa tra pari. Obiettivo è quello di favorire la collaborazione tra servizi pubblici e terzo settore e per la costituzione e il funzionamento di una rete di interventi e servizi in grado di programmare, realizzare e valutare azioni preventive, promotive e protettive, le più precoci possibile, a favore delle fasce giovanili più a rischio. Partendo dalla rivalutazione dell'educazione a scuola e in famiglia come principale fattore di protezione. Tale finalità è ribadita anche dalla normativa nazionale e regionale del settore sociale, dall'OMS e dalle raccomandazioni di analoghe Agenzie Internazionali.

Inoltre, saranno incentivate con azioni mirate momenti di aggregazione legati alla musica, al lavoro, alla danza, alle tecnologie digitali e a tutte quelle tematiche che troveranno in manifestazioni ed eventi pubblici la loro espressione giovanile.

6.2 POLITICHE PER LA FAMIGLIA E I MINORI

Nell'ambito delle politiche rivolte alla famiglia saranno introdotti alcuni interventi ispirati ai nostri valori e ai nostri principi. Innanzitutto, si dovrà incentivare la natalità con politiche di sostegno economico e attraverso servizi rivolti alle giovani mamme. Premio alla nascita senza requisiti economici e creazione di servizi dedicati in collaborazione con le associazioni territoriali che operano in materia. Inoltre, dovrà essere istituito un Bonus economico per le giovani coppie under 35 da corrispondere all'atto del matrimonio. Verrà strutturato nel bilancio il sussidio "Famiglia in Crescita", ulteriore bonus per le famiglie che hanno tre o più figli a sostegno delle misure nazionali già previste. Saranno inoltre attivati servizi per le famiglie al fine di promuovere la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia e consentire alle mamme e ai papà di poter svolgere l'attività professionale e, allo stesso tempo, avere servizi per la tutela e l'intrattenimento dei loro figli. Sarà necessario implementare gli interventi a favore delle politiche abitative aumentando i contributi per il sostegno dei canoni di affitto.

Verranno sostenute con tutti gli strumenti possibili le giovani coppie e i nuclei mono genitoriali, oltre che le persone anziane. Mediante la predisposizione di un regolamento per l'emergenza abitativa, l'Amministrazione comunale sarà in grado di dare risposte certe e tempestive ai cittadini in grande difficoltà.

Sarà premura dell'Amministrazione rimodulare la gestione delle attività degli Asili nido comunali, in considerazione del nuovo scenario post pandemico e attuare interventi di adeguamento alle normative vigenti. Il tutto sarà caratterizzato dalla creazione di Poli dell'infanzia, 0-6, anni anche attraverso risorse regionali e statali stanziare ad hoc che possano permettere di creare un servizio d'eccellenza per l'infanzia.

Verrà dato supporto in caso di percorsi di affido e adozione, in co-progettazione con le realtà che da anni operano meritoriamente sul territorio di Viterbo e provincia. Sarà inoltre necessario creare uno sportello per l'accoglienza e l'ascolto delle potenziali famiglie affidatarie, concertare questo servizio attraverso la sottoscrizione di accordi formali e protocolli di intesa con il Comune e con il distretto sociosanitario e le associazioni stesse. Inoltre, sarà istituito uno sportello di mediazione familiare coordinato da personale adeguatamente formato che sarà aperto negli orari di ufficio a disposizione delle famiglie.

6.3 DISABILITA'

Si dovranno destinare ulteriori spazi alla finalità della legge 112/2016; integrare progetti al fine di aumentare l'inserimento dei soggetti diversamente abili.

Si provvederà alla programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza, per la vita indipendente, per la disabilità gravissima e per l'assistenza domiciliare anche leggera. Perfezionamento dell'albo dei "Care Giver", figura fondamentale che riconosce il ruolo delle persone che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prendono cura di una persona non autosufficiente o comunque in condizioni di necessario ausilio di lunga durata.

Inoltre, dovrà essere messa a sistema la nuova organizzazione dei piani di zona distrettuali rendendo operative tutte le azioni di programmazione concertate nel corso dello scorso anno con tutti gli attori previsti dalla normativa. Tutte queste azioni andranno coordinate ed integrate con quelle previste dalle linee del PNNR, al fine di promuovere un'azione di programmazione sociale integrata e utile ai cittadini di Viterbo e del distretto sociosanitario. Infine, dovranno essere resi permanenti nella programmazione finanziaria, i centri estivi per minori e adulti con disabilità e le attività analoghe svolte nel periodo natalizio a sostegno delle famiglie. Dovranno essere favorite tutte quelle azioni volte al sostegno delle realtà territoriali che possono offrire opportunità di coinvolgimento attivo di persone con disabilità in attività lavorative e sociali in collaborazione con il terzo settore ed in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

6.4 FRAGILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

Tutte le attività verranno sviluppate mediante l'implementazione del servizio di emergenza sociale; la realizzazione di una rete con le realtà del terzo settore per realizzare servizi di Housing Led per garantire posti letto ai senza fissa dimora.

Prioritarie saranno la messa a sistema delle politiche dell'accoglienza, l'istituzionalizzare delle unità di strada e dei progetti legati agli sprechi alimentari così come alle mense sociali anche attraverso le opportunità offerte dalle linee di finanziamento del PNNR.

Sarà necessario strutturare una rete di soggetti accreditati al fine di coordinare le azioni rivolte alle povertà economiche, in modo da distribuire le risorse e le opportunità dei servizi pubblici tra segretariato sociale e tutte le meritevoli realtà territoriali che operano in modo sussidiario alla pubblica amministrazione. Attraverso questa rete sarà inoltre possibile strutturare il segretariato sociale presso queste realtà e predisporre lo stesso servizio di segretariato sociale presso gli spazi

delle ex circoscrizioni delle frazioni in modo da poter accorciare le distanze ed essere prossimi a coloro che più di tutti si trovano in difficoltà.

6.5 VOLONTARIATO E PREVENZIONE

Sarà finalmente istituito, in maniera permanente, un fondo per la concessione di contributi economici ordinari in favore delle associazioni senza finalità di lucro, operanti nel settore sociale per lo svolgimento di attività ordinarie e straordinarie a favore dei cittadini.

Fondamentale sarà una grande attenzione ai programmi di screening affinché si torni ad una fondamentale cultura della prevenzione, coordinando le attività tra le diverse realtà istituzionali di tutela della salute pubblica del territorio.

Anche in vista del Giubileo del 2025 andranno predisposte procedure di accesso a fondi regionali, statali ed europei e si dovrà coinvolgere il mondo del terzo settore, al fine di operare al fianco delle istituzioni nell'organizzazione di questo importante appuntamento quale occasione di rilancio turistico, culturale, sociale, spirituale e infrastrutturale.

Si dovrà istituire un servizio di pronta accoglienza e presa in carico integrata attraverso protocolli interistituzionali per il potenziamento del contrasto alla violenza di genere e al collocamento in protezione di soggetti a rischi di esclusione sociale.

6.6 POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

I centri anziani della nostra città hanno una importantissima funzione non solo per le attività che portano avanti al loro interno, ma perché il loro "agire" è ispirato ai principi di socializzazione e di promozione del benessere delle persone che ne fanno parte. Attraverso il loro dinamismo culturale e ricreativo creano le condizioni affinché si possa vivere la terza età con una totale inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, questo permette di prevenire la solitudine, l'isolamento sociale e la non autosufficienza che sono alla base del decadimento della persona umana.

Per promuovere quindi un sistema di invecchiamento attivo, volto all'inclusione sociale, verranno realizzate azioni volte al recepimento della normativa nazionale e regionale in materia. Verrà istituito un contributo fisso, stabilito annualmente dall'amministrazione, per sostenere le spese obbligatorie minime per il suo funzionamento. Verranno promosse azioni di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della salute e della prevenzione in collaborazione con le alte istituzioni territoriali; e favorite occasioni di scambio intergenerazionale con le istituzioni scolastiche e le associazioni del terzo settore. Al fine di un ottimale ripristino delle attività post-pandemia verranno incentivate attività di aggregazione mediante soggiorni climatici e celebrazione di ricorrenze legate alle tradizioni territoriali.

7. AMBIENTE, VERDE ED ENERGIA

7.1 IGIENE PUBBLICA e RIFIUTI

Il Consiglio Comunale di Viterbo, a fine giugno 2021 ha approvato le nuove linee di indirizzo per l'appalto di igiene urbana.

Il Servizio previsto non va a stravolgere l'attuale che vede la città divisa in 3 zone: A, B e C. Nelle prime due zone si manterrà il servizio di raccolta Porta a Porta attuale, nella zona C proseguirà la raccolta stradale.

L'obiettivo inserito nelle linee guida per la zona C è quello di riuscire a spendere i fondi provinciali assegnati al Comune di Viterbo dal 2010 per l'acquisto di infrastrutture intelligenti. Queste dovranno essere installate a concorrenza del finanziamento provinciale e consentiranno il conferimento dei rifiuti esclusivamente tramite un'apertura magnetica consentita attraverso la presentazione di una tessera.

Tale esigenza scaturisce dalla situazione ad oggi esistente nella zona di raccolta stradale, a causa di continui fenomeni di abbandono e di errato conferimento da parte delle utenze.

Fondamentale sarà l'installazione e l'utilizzo di fototrappole ed impianti di videosorveglianza, da acquistarsi sempre con fondi provinciali, volte al controllo delle postazioni di raccolta, oltre che alla creazione di un gruppo di guardie ambientali.

Solo agendo sulla zona C in questo modo, e con una campagna comunicativa mirata, si riusciranno a raggiungere le percentuali di raccolta e di riciclaggio che ci chiedono Regione, Stato ed UE.

A prescindere dal Servizio, occorrerà implementare il regime dei controlli per garantire il decoro della città, prevenendo le esposizioni dei mastelli in orari diversi da quelli stabiliti nonché accentuare i controlli sulla qualità dei conferimenti. In questo modo potremmo guadagnare dalla vendita delle materie differenziate raccolte ed abbassare la tariffazione alla cittadinanza.

A tal fine, avvieremo la sperimentazione della raccolta puntuale, con l'obiettivo di far pagare al cittadino quello che realmente produce e getta nel mastello dei rifiuti, sensibilizzando e multando chi abbandona i rifiuti su suolo pubblico.

Verrà garantito lo spazzamento del Centro storico e lo svuotamento dei cestini anche nel fine settimana ma solo attraverso la collaborazione di tutti i cittadini ed il loro rispetto delle regole, avremo un servizio funzionante che ci impegneremo comunque a migliorare quanto previsto dalle linee guida, nelle possibilità date dalla normativa vigente, per avere una Viterbo veramente pulita.

7.2 IL VERDE PUBBLICO

La Città di Viterbo a causa dell'espansione urbanistica e dell'incremento demografico ha bisogno di verde. È necessario progettare pertanto nuovi parchi e per realizzarli bisogna riqualificare aree comunali ad oggi abbandonate o difficilmente accessibili e comunque non attrezzate.

La progettazione di nuovi impianti a favore di un così importante elemento di benessere sociale non deve far dimenticare la manutenzione dell'esistente, le maggiori risorse stanziare consentiranno il miglioramento della gestione delle aree verdi attualmente presenti; in particolar modo ci concentreremo sulla manutenzione e sulla tutela del patrimonio arboreo esistente tramite interventi mirati al rifacimento dei principali viali alberati della città, con nuove piantumazioni di delle essenze mancanti o da sostituire.

Provvederemo all'intitolazione di parchi ed aree verdi con l'apposizione di specifica segnaletica prevedendo anche la cartellonistica relativa al corretto comportamento dei fruitori.

Questi anni di pandemia hanno fatto sì che sempre più persone frequentino le aree verdi della città: realizzeremo all'interno degli spazi verdi dei percorsi, aree attrezzate con macchinari per il fitness e spazi per la ginnastica all'aperto.

La valorizzazione di Prato Giardino nella sua qualità di parco monumentale della città sarà completata con ulteriori interventi volti a migliorarne la fruibilità.

La sistemazione del Parco di via Tullio Cima, nel quartiere Grotticella, avverrà con interventi specifici, quali la realizzazione dell'area giochi, area fitness, percorso salute.

Sarà realizzata la creazione di un parco monumentale, in una zona al momento inaccessibile, che costeggia le mura cittadine tra Porta del Carmine e Porta Faul, di fatto un parco naturale nel cuore del centro storico, prevedendo la riqualificazione degli spazi esistenti con percorsi e ambienti adatti alla socialità, consentendo ai viterbesi di poter conoscere e vivere una zona che è un'immersione nel medioevo. Un progetto che deve essere visto come un nuovo polo attrattivo, l'inizio del percorso che porterà alla scoperta del centro storico di Viterbo.

7.3 LE ROTATORIE

Le rotatorie in città cominciano ad essere quantitativamente consistenti ma poco considerate dal punto di vista di un arredo verde studiato per essere il primo biglietto da visita di chi entra in città, saranno riqualificate e mantenute per essere non solo uno strumento utile alla gestione del traffico ma anche un arredo ornamentale cittadino.

7.4 GLI ORTI SOCIALI

Gli orti sociali sono degli appezzamenti di terreno, di dimensioni medio-piccole, collocati in città e assegnati solitamente a persone in condizioni di disagio, oppure ad anziani, portatori di handicap o semplicemente alla comunità. L'idea alla base è offrire la possibilità di produrre in proprio gli ortaggi, di norma non destinati alla vendita o comunque senza fine di lucro, attraverso un progetto collettivo in grado di promuovere l'integrazione sociale. Il Comune di Viterbo è proprietario di un area agricola adatta a questo scopo tra il quartiere Grotticella e l'Ospedale di Belcolle, qui verranno realizzati vari appezzamenti di terreno ma anche aree polifunzionali, aree giochi per i bambini, area di sgambamento cani, impianto di irrigazione, parcheggio, per consentire non solo la coltivazione degli ortaggi ma favorire soprattutto la socialità e lo svago per i concittadini di ogni età.

7.5 AGRICOLTURA

Premesso che Viterbo è il capoluogo di una provincia, la Tuscia, a forte vocazione agricola, è logica conseguenza che la città debba rivestire un ruolo di rilevante importanza per il settore agricolo locale.

Di seguito, sono elencate idee e obiettivi che possono essere raggiunti tramite l'attività amministrativa comunale. La prospettiva che accomuna gli obiettivi di cui stiamo discorrendo è quella di un rafforzamento della figura dell'agricoltore viterbese e della sua competenza economica e sociale.

Preme sottolineare una nota di metodo: le idee qui di sotto riportate non sono poste in ordine gerarchico.

Puntare una volta per tutte sui prodotti tipici della nostra città e della cucina viterbese. Ci si riferisce all'ideazione di un prodotto agricolo realmente tipico della città (che possa poi far parte, magari, di un piatto viterbese da immettere sul mercato). Si pensi, tanto per fornire un esempio, a quanto fatto dall'Università di agraria di Perugia con la creazione, e brevettazione, della pianta di nocciola "La francescana". Quanto fatto finora a tal proposito non è sufficiente: nell'immagine dei visitatori esterni non è per niente chiara la tipicità dei nostri prodotti. Questo, un po' perché non si sono investiti tempo e risorse economiche e un po' perché non si sono attivate le connessioni giuste.

Pensiamo, in particolar modo, al coinvolgimento del polo universitario di Viterbo che può vantare su una facoltà di agraria indiscutibilmente prestigiosa.

Incentivare il concetto, ormai piuttosto chiaro nel panorama internazionale, di agricoltura urbana e, conseguentemente, di vertical farming. In breve, aumentare la presenza degli orti urbani che comportano un doppio vantaggio: sensibilizzare la cittadinanza al mondo agricolo e permettere un flusso di cassa per il Comune mediante l'affitto degli orti al cittadino che ne usufruisce. Inoltre, tale forma di agricoltura potrebbe inserirsi in una logica generale di rivalutazione urbana permettendo di dare nuovo lustro alle aree abbandonate.

Prendere posizione su temi annosi come quello di evitare la tassazione B10 e quello relativo ai concimi e affini. Il capoluogo della provincia potrebbe cogliere la palla al balzo e farsi garante di una conferenza tra comuni su argomenti di questo tipo. Sarebbe un segnale positivo e, cosa da non sottovalutare, propositivo. In altri termini, Viterbo in quanto comune capoluogo, potrebbe farsi garante di coordinare le azioni dei comuni della provincia che ad oggi risultano essere isolate, in alcuni casi e su particolari temi.

Sposare una politica agricola locale che sia improntata ai principi di trasparenza, efficienza e, in buona sostanza, allentamento delle maglie della burocrazia amministrativa (che, si badi bene, non significa deregulation). Si volge lo sguardo, in particolare, alla lentezza delle commissioni PUA, IAP e all'ufficio UMA, in modo tale che le stesse si rendano più rapide ed efficaci. Questa lentezza, appena descritta, limita pratiche necessarie per la categoria degli agricoltori come il PSR e, addirittura, il PNRR.

Risolvere un altro problema che pesa sull'attività degli agricoltori viterbesi, vale a dire, il dissesto delle strade rurali e non solo. Tale problematica si traduce in minore competitività economica per l'agricoltore-imprenditore e l'assoggettamento a rischi nelle ore in cui si svolge il proprio lavoro (già, com'è noto, rischioso).

Se dobbiamo parlare dei rischi e dei possibili disagi per l'incolumità degli agricoltori e di tutti i cittadini non si può tacere circa il problema dei cinghiali nelle zone urbane e extra urbane. In un'ottica di salvaguardia della salute dei cittadini, specialmente dei bambini, una pronta risposta al problema in esame, magari con una stretta collaborazione con la Regione Lazio, diventa di vitale importanza. Tra le possibili soluzioni si accenna alle opzioni della cattura degli ungulati e a quella della creazione di piani di contenimento ad hoc per la realtà viterbese.

Istituzione di un mercato agricolo coperto per la vendita dei prodotti tipici.

Il vantaggio competitivo di un progetto del genere è quello di permettere al cittadino e ai visitatori/turisti di godere delle prelibatezze locali tutto l'anno. Ogni città che vuole investire nel food di qualità e tipico non può prescindere da un mercato chiuso, luogo di ritrovo e promozione del territorio.

Facilitare l'apertura di negozi delle aziende agricole. Pensiamo alla questione della rivalutazione del centro storico. Perché non sostenere che una delle vie da seguire possa essere proprio quella che pone al centro la tipicità delle produzioni agricole nel centro storico e così rivitalizzarlo?

Progettazione di un museo dall'agricoltura viterbese. Il capoluogo di una provincia agricola come la nostra non può non avere un museo dedicato. In più, collegato al museo si potrebbe, in una visione complessiva futura, costruire un punto agricolo perenne comprendente anche un Info Point di natura squisitamente agricola. Possibile assemblare questa idea a quella precedentemente esposta del mercato chiuso.

Istituzione di una festa cittadina dell'agricoltura e degli agricoltori viterbesi. L'idea comprende la creazione di una giornata in cui i ristoranti cucinano solo piatti tipici, la creazione di una gara in tal senso con premio finale e una fiera prettamente agricola. In altre parole, l'agricoltore sempre più al centro dell'attenzione e della vita cittadina.

7.6 CONTENIMENTO CINGHIALI IN CITTA'

Qui di seguito una serie di azioni per prevenire o limitare il rischio di penetrazione dei cinghiali nel tessuto urbano e periurbano della città, in particolare nell'ambito limitrofo alla Riserva naturale regionale Valle dell'Arcionello:

- collaborare, per quanto di competenza, con l'Ente Gestore della Riserva naturale regionale Valle dell'Arcionello nell'ambito del piano di gestione in corso di approvazione, tenuto conto dell'assoluta necessità di tutelare l'incolumità e la salute pubblica;
- sensibilizzare i cittadini e raccogliere le segnalazioni attraverso un servizio dedicato (email, app), al fine di garantire un rapido intervento;
- porre in atto tutte le misure possibili volte ad evitare la disponibilità di rifiuti organici in grado di attirare i cinghiali (provvedere alla pulizia delle aree pubbliche di propria competenza, emanazione di ordinanze recanti il divieto di somministrazione di alimenti ai cinghiali, vigilanza e applicazione delle sanzioni relative in caso di trasgressioni, di ordinanze di cattura e traslocazione degli animali, ecc.);
- realizzare gli interventi e le opere di manutenzione stradale volte ad evitare le possibili collisioni; garantire il supporto della Polizia Locale per eventuali interventi di traslocazione degli animali.
- recintare le isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti situate nelle zone rurali e periferiche che spesso costituiscono un richiamo per la fauna selvatica.

7.7 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Non è più rimandabile il provvedere a politiche per un vero efficientamento energetico per il riscaldamento degli edifici pubblici di proprietà comunale. Dovranno essere individuati i finanziamenti statali disponibili per raggiungere l'obiettivo di un sensibile abbattimento dei costi di

gestione e dei consumi, magari installando pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici che posso ospitarli (ospedali, scuole, palestre, parcheggi).

7.8 COMUNITA' ENERGETICHE

Particolare attenzione sarà mostrata dall'Amministrazione per la realizzazione di comunità energetiche.

7.9 AMBIENTE

Per la tutela del nostro ambiente elaboreremo un dettagliato piano comunale ambientale indirizzato alla riorganizzazione e all'eventuale potenziamento dei relativi servizi, qui saranno indicate le priorità, gli interventi di ripristino e quelli migliorativi, individuati i costi, i tempi, i metodi, le responsabilità, le sanzioni.

Acque Reflue e Acque Potabili, procederemo con la riqualificazione ed intensificazione dei controlli comunali su Enti Pubblici (TALETE) e privati nonché sulle autorizzazioni allo scarico.

Procederemo con l'aggiornamento dei limiti, la riqualificazione e l'intensificazione dei controlli per contrastare l'inquinamento da impianti di riscaldamento.

7.10 TUTELA delle ACQUE, QUALITA' dell'ARIA, SITI CONTAMINATI e RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per contrastare i rischi idrogeologici procederemo alla mappatura in base alla fragilità dei terreni nell'area comunale ed alla messa in opera di eventuali piani di consolidamento.

Per quanto riguarda i terreni contaminati si procederà alla loro mappatura e agli eventuali piani di ripristino.

8. ATTIVITÀ PRODUTTIVE e SVILUPPO ECONOMICO

8.1 SVILUPPO ECONOMICO

Intendiamo dare alla nostra città uno sviluppo sostenibile e regolamentato per la localizzazione delle attività di media e grande struttura di vendita coordinandola con la tutela degli interessi generali quali l'ambiente urbano, la viabilità il tessuto urbano, la salute e la sicurezza e garantendo la sostenibilità viaria delle zone interessate.

8.2 COMMERCIO E ARTIGIANATO

Vogliamo anche mettere in campo tutti gli strumenti per la promozione, gli incentivi e lo sviluppo del tessuto commerciale nei centri storici, e non solo, del territorio. Ci prefiggiamo di valorizzare, anche con Corsi e Scuole di Formazione, l'Artigianato locale e gli Antichi Mestieri.

8.3 POGGINO

Il Poggino sarà oggetto di una importante riqualificazione. Oltre all'asfaltatura di Via dell'Industria sarà realizzato un sistema di pensiline centrali a fotovoltaico per parcheggio. Il progetto sarà

realizzato per stralci con il finanziamento quadriennale della Legge Fraccaro e con i ristori derivanti dalle aziende realizzatrici di nuovi impianti fotovoltaici nel territorio comunale.

Oltre all' ecocentro e alla riconversione del Capannone di proprietà comunale già in fase procedurale avanzata (previsto dal Bando Periferie) sarà anche realizzato il prolungamento di Via dell'Industria come previsto dal Bando Periferie stesso.

Sarà necessario porre maggiore attenzione alla carenza di illuminazione e realizzare nuovi impianti e dovranno essere installate telecamere per la sicurezza nell' intera area.

L'Amministrazione lavorerà in sinergia con gli imprenditori per il riconoscimento delle Apea valorizzandone il ruolo e l'attività.

8.4 POLITICHE DEL LAVORO

Ci proponiamo il miglioramento della circolazione delle informazioni e della capacità progettuale in ordine ad un generale miglioramento delle possibilità di occupazione. La collaborazione con la Camera di Commercio, l'Università e la Regione Lazio porterà allo scambio di competenze e conoscenze specifiche di ciascuno ente per arrivare alla creazione di una Rete per il lavoro strutturata e formalizzata, con l'erogazione di servizi di orientamento formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro.

9. ORGANIZZAZIONE UFFICI, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, PERSONALE

9.1 LA TRASPARENZA NEL BILANCIO

Vogliamo garantire una gestione efficiente ed efficace attraverso una attenta ed accorta programmazione al fine di rendere conto del nostro operato ai cittadini che devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e il grado di mantenimento degli stessi.

L'accessibilità delle informazioni sui dati nonché la chiarezza e l'eshaustività degli stessi è indice di quella trasparenza amministrativa che vogliamo contraddistinguere la nostra amministrazione garantendo quella il controllo democratico sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse finanziarie.

9.2 INFORMATIZZAZIONE ENTE

I fondi stanziati dal PNRR destinati all'informatizzazione della pubblica amministrazione pongono l'obiettivo di migrare data set applicazioni verso infrastrutture cloud sicure. Il tema della sicurezza dei dati, in un'epoca che si caratterizza per la sempre maggiore digitalizzazione dei servizi relativi ad ogni ambito della vita, pone questioni nuove e ha necessità di individuare risposte adeguate, soprattutto da parte della pubblica amministrazione. Il quadro normativo di riferimento è il Codice dell'Amministrazione digitale modificato da ultimo nel 2020 che così recita all'art. 2: "lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano

e agiscono a tal fine utilizzando modalità più appropriate al soddisfacimento degli interessi degli utenti tramite le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Trasferire quote sempre maggiori di servizi nella dimensione digitale comporta una nuova organizzazione interna dell'ente, la necessità di individuare nuove figure in grado di assicurare la corretta relazione fra amministrazione e utenti e l'obbligo, a monte, di stipulare un nuovo patto alla base della relazione fiduciaria tra cittadini ed ente pubblico.

Obiettivo prioritario della nostra proposta è di procedere ad una ricognizione puntuale dello stato dell'arte dell'informatizzazione del Comune di Viterbo e di attivare tutto quanto necessario per una sua riprogettazione cloud native in grado di predisporre nuovi servizi online sia per i cittadini sia per le imprese e, allo stesso tempo, di migliorare l'efficienza degli uffici facilitando lo scambio di informazioni e la semplificazione delle pratiche amministrative.

Aderiamo alla logica del riuso, della integrazione, della interoperabilità e della condivisione delle buone pratiche sviluppate sia all'interno dell'ente Comune sia all'interno della Pubblica Amministrazione.

Ci impegniamo a mettere in campo tutto quanto necessario a dotare il progetto dei fondi utili alla sua realizzazione considerandolo strategico per il corretto funzionamento dell'amministrazione comunale.

9.3 SERVIZI DEMOGRAFICI

Provvederemo alla riorganizzazione e all'ampliamento delle modalità di accesso ai servizi demografici. Punteremo all'informatizzazione del maggior numero di servizi possibili. Andranno tuttavia rivisti anche gli orari di apertura per conciliarli con le necessità dei cittadini e dei professionisti. Sarà necessario riportare alcuni servizi negli ex Comuni.

9.4 DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI

Sarà realizzata la digitalizzazione e l'unificazione degli Archivi comunali liberando spazi importanti quali i sotterranei di Palazzo dei Priori.

9.5 IMPIANTI PUBBLICITARI E FUNERARI

In considerazione dello sviluppo urbanistico della città, rivedremo il piano generale degli impianti pubblicitari aggiornandolo, creando nuovi spazi per le affissioni, soprattutto per quelle funerarie non presenti in molti quartieri cittadini.

10. EX COMUNI e FRAZIONI

L'obiettivo è quello di valorizzare i territori degli ex Comuni, partendo dalla cura del verde pubblico, puntando sulla riqualificazione delle zone verdi come parchi e giardini, rendendoli, inoltre, accessibili e fruibili anche alle persone con disabilità.

Al tempo stesso, per godere delle meravigliose ricchezze del nostro territorio, è opportuno garantire la pulizia degli spazi comuni di proprietà comunale ed il decoro urbano, con particolare attenzione ai centri storici.

Dopo due anni di pandemia è necessario il rilancio della nostra economia, il turismo sarà, ancora una volta, uno dei punti cardine per rilanciare l'economia non soltanto della città del capoluogo, ma soprattutto dei territori degli ex Comuni.

Riteniamo non più rinviabile la realizzazione di nuovi manufatti nei cimiteri delle Frazioni: Bagnaia, San Martino al Cimino, Grotte S. Stefano. Anche con il ricorso a project financing, daremo corso allo studio dello stato di salute e messa in sicurezza delle alberature all'interno dei cimiteri.

10.1 SAN MARTINO AL CIMINO

Gioiello incastonato nel verde dei Monti Cimini, situato sul percorso della Via Francigena, è stato progettato su un suggestivo modello urbanistico unico nel suo genere, caratterizzato da due file parallele di case a schiera. La presenza, al contempo dell'Abbazia

Cistercense e del Palazzo Doria Pamphilj, rendono potenzialmente questo piccolo borgo attrazione inestimabile per i turisti, obiettivo sarà quello di mettere a sistema un percorso turistico integrato, anche attraverso navette, al fine di agevolare il turista nella visita di questi territori. Sarà necessario prendere contatti con il gestore del Palazzo Doria Pamfilj, LAZIOcrea, al fine di giungere ad una gestione territoriale possibilmente con giovani costituiti in Associazione/Cooperativa che lo rendano fruibile al meglio in termini qualitativi e quantitativi.

Dovranno essere riportati alcuni servizi demografici e garantita la presenza di Vigili Urbani, completato il parco di Via del Colle, Individuate Aree parcheggio per le numerose manifestazioni e Sagre presenti nel Borgo. Dovrà, inoltre, continuare la proposta di San Martino al Cimino quale gioiello urbanistico, patrimonio Unesco.

10.2 GROTTA SANTO STEFANO, MONTECALVELLO, VALLEBONA, S. ANGELO, ROCCALVECCE, FASTELLO.

Ci proponiamo i seguenti obiettivi:

- Ampliamento della copertura di videosorveglianza remotizzata presso la locale Questura con particolare riguardo all'installazione di videocamere con lettore ANPR a copertura dei 4 punti di accesso al paese e comunque in ingresso e uscita di Montecalvello, Vallebona, S Angelo, Roccalvecce e Fastello.

- Ripristino della funzionalità degli uffici comunali di base (anagrafe e stato civile) presso la sede di Grotte S Stefano Ampliamento e ottimizzazione eco centro Asilo nido comunale, indispensabile per la crescita del territorio di paesi distanti 15 km da Viterbo.

Istituzione di aree Wi Fi Free Piazza Dell'Unità, Centarello, Magagnano, Stazione, "Parco Bicchi

- Valutazione ed individuazione di aree interne al paese da destinare a sviluppo urbanistico, orti urbani e, spazi adatti a manifestazioni agricole che rievocano le tradizioni del nostro paese.
- Implementazione dei collegamenti su ruota tra Grotte e le frazioni con riguardo alle necessità dei cittadini residenti nelle frazioni.
- Ottimizzazione del collegamento tra Grotte e Viterbo, con particolare attenzione alle necessità di movimento dei pendolari, lavoratori e studenti, da e verso il capoluogo.
- Promozione di vere politiche di sviluppo della frazione mediante la riduzione della tassazione per almeno tre anni sull'acquisto di immobili e sull'apertura di nuove attività produttive.
- Riqualficazione e ammodernamento area polivalente "Parco Bicchi".
- Recupero aree comunali con percorso fitness zona "Bevely".
- Riqualficazione e promozione area storico naturalistica Santissimo Salvatore.
- Ripristino, ampliamento e promozione del percorso storico naturalistico Grotte S. Stefano - area archeologica di Ferento, favorendo la collaborazione con le associazioni che si dedicano alla cura dei percorsi naturalistici già presenti.
- Promozione di un piano di recupero delle sorgenti storiche abbandonate.
- Attuazione di un piano di ristrutturazione dei due grandi lavatoi Magugnano e Centarello e della grande "Fontana della Torre".

10.3 BAGNAIA

Ci proponiamo i seguenti obiettivi:

- Sistemazione dell'area di fronte al cimitero a parcheggio, da destinare ad autobus turistici e sosta camper.
- Sistemazione dell'area parcheggio sotto il ponte, comprese le vie d'accesso al centro storico
- Sistemazione del campo di calcetto zona Peep e assegnazione in gestione alla parrocchia o ad un comitato di cittadini.
- Piano di incentivi per la riqualficazione delle facciate delle abitazioni di Bagnaia vecchia.
- Sistemazione del circuito che dal ponte conduce alla valle sottostante il paese e si ricollega con la strada del lavatoio.
- Sistemazione dei bagni pubblici
- Apertura dell' Ufficio turistico
- Apertura della Torre Civica
- Apertura due volte a settimana dell' Ufficio Anagrafe.
- Politiche di agevolazioni fiscali verso i giovani imprenditori delle attività a supporto del patrimonio turistico.
- Apertura scala di collegamento tra Viale Fiume e Via del Vignola
- Completamento marciapiedi tra La Quercia e Bagnaia
- Costruzione di nuovi loculi nelle aree già destinate a tale scopo

10.4 LA QUERCIA

Anche se non è un ex Comune, La Quercia è da sempre vista come una parte distinta dalla Città di Viterbo e per anni è stata una Circostrizione cittadina, qui è da completare la riqualificazione di Viale Trieste fino alla Basilica della Madonna de La Quercia, in quanto il relativo progetto prevedeva due fasi la prima i lavori di riqualificazione di viale Trieste che sono stati eseguiti, la seconda fase che prevedevano la riqualificazione di Piazza del Santuario posta davanti alla Basilica della Madonna de La Quercia, con sistemazioni a verde, percorsi pedonali e riorganizzazione dei parcheggi ancora non eseguiti. Il settore dei Lavori Pubblici ha già redatto da tempo il progetto definitivo relativo alla seconda fase; quindi, il finanziamento permetterebbe di realizzare l'opera e di completare la valorizzazione a partire dall'incrocio dell'Ellera fino al Santuario.

Al fine di completare la valorizzazione sarebbe necessario anche ristrutturare la scuola elementare de La Quercia in quanto adiacente il viale, e nonostante sia stata edificata a fine degli anni 50, da allora non ha avuto una ristrutturazione adeguata, per cui appare in tutto il suo degrado.

11 PARTECIPATE

11.1 FRANCIGENA -TRASPORTO PUBBLICO - TRASPORTO SCOLASTICO

La gestione del servizio di trasporto pubblico urbano e del servizio del trasporto scolastico è affidata alla società Francigena, allo stato attuale la gestione del trasporto urbano risente della vetustà dei mezzi. Sono pertanto necessari fondi da destinare al rinnovo del parco veicolare mediante graduale sostituzione degli automezzi a maggiore impatto ambientale.

Il parziale rinnovo del parco automezzi consentirà il miglioramento dell'equilibrio economico finanziario risultando altresì funzionale all'efficientamento e all'economicità gestionale.

Si dovrà provvedere anche all'installazione di sistema di bigliettazione elettronica e conta passeggeri su ogni singolo autobus che prevede la sostituzione di tutte le macchinette obliteratrici, ed un software in grado di poter gestire le informazioni provenienti da ogni singolo autobus al fine di migliorare le attività di verifica titoli viaggio a bordo dei mezzi.

11.2 FRANCIGENA FARMACIE

Nella gestione delle farmacie la Francigena S.r.l. dovrà porre in essere tutte quelle politiche commerciali per l'incremento dei ricavi tenendo presente che tali politiche possono essere attuate anche da una farmacia a titolarità pubblica.

11.3 FRANCIGENA PARCHEGGI

Sicuramente da rivedere l'organizzazione e la gestione dei parcheggi in superficie e delle aree di sosta a pagamento, la gestione dei 3 ascensori che collegano Valle Faul al parcheggio di Piazza Martiri di Ungheria ed a Piazza San Lorenzo, la gestione delle attrezzature e dei pannelli ad informazione variabile compresi nel sistema di Infomobilità non più funzionanti.

12. AEROPORTO

Utilizzando la struttura attuale e senza alcun aggravio di spesa, attivarsi per rimuovere a livello ministeriale la dicitura "autorizzato" rendendo immediatamente l'aeroporto di Viterbo idoneo e disponibile al traffico civile diurno per charteraggio in convenzione con la torre di controllo militare (come per Ciampino).

13. RAPPORTI CON LE FORZE ARMATE

Convenzione con i Comandi locali per permettere di utilizzare i mezzi di trasporto gratuitamente per il personale in divisa al fine di aumentare la sicurezza sui mezzi di trasporto.

Accordo con le associazioni del personale in congedo (carabinieri, esercito, guardia di finanza, polizia locale) per intensificare i controlli nel centro città anche nelle ore notturne al fine di collaborare con le forze di polizia per la sicurezza della città.

Organizzare manifestazioni con la partecipazione dei cittadini e delle FA al fine di integrare ed interagire attraverso sport, spettacolo, eventi e feste patronali.

Accordo tra comune e comandi di FA per la realizzazione di asili nido per i figli del personale militare su locali messi a disposizione dai comandi e personale assunto su bando comunale.

Corsi di preparazione ai concorsi per le forze di polizia e forze armate per i residenti in collaborazione con le scuole militari.

Accordo tra comune e FA per la gestione delle emergenze minori attraverso incontri con i cittadini su temi comuni.

Diritto umanitario, gestione delle emergenze, attività di protezione civile.

Accordo tra Comune e Forze Armate per l'uso dei poligoni per la polizia locale.

14. IL GIUBILEO DEL 2025

Presso Palazzo Chigi è stata costituita una Cabina di Regia per il Giubileo del 2025 al fine di coordinare questo evento di straordinaria importanza per il nostro Paese.

Per ora sono stati stanziati 2 miliardi di euro di cui circa 1,5 miliardi per la riqualificazione delle infrastrutture e dei trasporti pubblici per la Capitale e mezzo miliardo di euro nell'ambito del progetto Roma Caput Mundi dedicato in particolare alla riqualificazione dell'accoglienza. Viterbo in quanto Città Papale e per essere ubicata nell'ambito degli ultimi 100 Km della Via Francigena, può accedere ai finanziamenti che diventano una delle priorità su cui impegnare la prossima amministrazione.

L'evento del Giubileo deve essere l'occasione, oltre che per consolidare i flussi turistici già in crescita, per creare una sinergia tra la nuova amministrazione comunale, la Provincia, la Regione Lazio e Roma Capitale Regionale con l'obiettivo di finanziare il raddoppio della Cassia, via consolare di collegamento tra le Due Città Papali, con tutti i benefici in termini di crescita economica e di innalzamento della qualità dei servizi che ricadrebbero sulla nostra Provincia.